

ACQUEDOTTO LUCANO SPA

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO EX ART. 6, COMMA 4 DEL D.LGS N. 175/2016

(Testo Unico in materia di Società a partecipazione pubblica)

ESERCIZIO 2020

1. Introduzione e riferimenti normativi

La presente Relazione è stata redatta in ottemperanza agli adempimenti posti in capo alle società partecipate dal d. lgs. 175/2016, con la precisazione che sulla valutazione del rischio aziendale e degli strumenti di controllo integrativi adottati dalla Società è stato dedicato apposito paragrafo nella Relazione sulla Gestione al bilancio chiuso al 31/12/2020.

Il D.Lgs. 175/2016 (“Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” – in seguito Testo Unico), con riferimento alla previsione degli adempimenti relativi alla gestione e all’organizzazione delle società a controllo pubblico, prevede, infatti, all’art. 6, che:

“1. Le società a controllo pubblico, che svolgano attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi, insieme con altre attività svolte in regime di economia di mercato, in deroga all'obbligo di separazione societaria previsto dal comma 2-bis dell'articolo 8 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, adottano sistemi di contabilità separata per le attività oggetto di diritti speciali o esclusivi e per ciascuna attività.

2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.

3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;

b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;

c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;

d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.

5. Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4.”

Ai sensi del successivo art. 14, commi 2, 3 e 4, inoltre:

“2. Qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 3, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

3. Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile.

4. Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi del comma 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete

prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 4, anche in deroga al comma 5.”

In adempimento al Programma di Valutazione del rischio aziendale amministrativo, si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2020, sono di seguito evidenziate.

2. Profilo della società - compagine sociale, organi sociali ed assetto organizzativo

2.1 La società e la compagine sociale

Acquedotto Lucano Spa è una società per azioni, operante secondo le modalità dell'*in house providing*, appositamente costituita in data 30 luglio 2002 per la gestione del Servizio Idrico Integrato, il cui capitale sociale è interamente posseduto da enti pubblici: il 51% dai Comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale di Basilicata (n. 119 Comuni) e il 49% dalla Regione Basilicata.

La Società opera nel settore dei servizi gestendo tutte le attività inerenti il Servizio Idrico Integrato (ciclo integrato dell'acqua, fognatura e depurazione delle acque reflue urbane), così come originariamente previsto dalla Legge 36/94 (cd Legge Galli), successivamente abrogata e sostituita dal D.Lgs 152/2006 (cd Codice dell'Ambiente) e in ossequio alle disposizioni della Legge Regionale 63/96 nonché della disciplina dei servizi pubblici locali di cui al D.Lgs 267/2000 e s.m.i. (cd Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali), esclusivamente nell'unico ambito territoriale (ATO) di Basilicata, in forza di una concessione trentennale a partire dall'anno 2003.

L'Assemblea dei Soci, al fine di potenziare il potere decisionale dei soci Comuni, nello spirito dell'istituto dell'affidamento *in house*, ha limitato il proprio diritto di voto del socio Regione Basilicata; inoltre, lo statuto societario prevede espressamente, all'ultimo capoverso dell'art. 7, il divieto di cessione di quote azionarie, tanto a titolo oneroso che a titolo gratuito, a soggetti diversi dagli enti pubblici territoriali costituenti l'Ambito Territoriale Ottimale di Basilicata.

A tali previsioni, sono poi state aggiunte quelle previste dal d. lgs. 97/2016, c.d. Decreto partecipate, quali modifiche statutarie obbligatorie per le società interamente partecipate da amministrazioni pubbliche.

2.2 Assetto societario ed organizzativo

L'attività e la struttura di Acquedotto Lucano Spa sono regolate dalle norme contenute nello statuto da ultimo modificato nell'Assemblea dei Soci dell'11 gennaio 2017. In particolare, la Società, come prescritto dall'art. 16 del citato statuto sociale, è amministrata da un Amministratore Unico, da ultimo nominato nell'Assemblea dei soci del 16 maggio 2018, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2020.

Allo stato attuale, l'assetto societario di Acquedotto Lucano è così articolato:

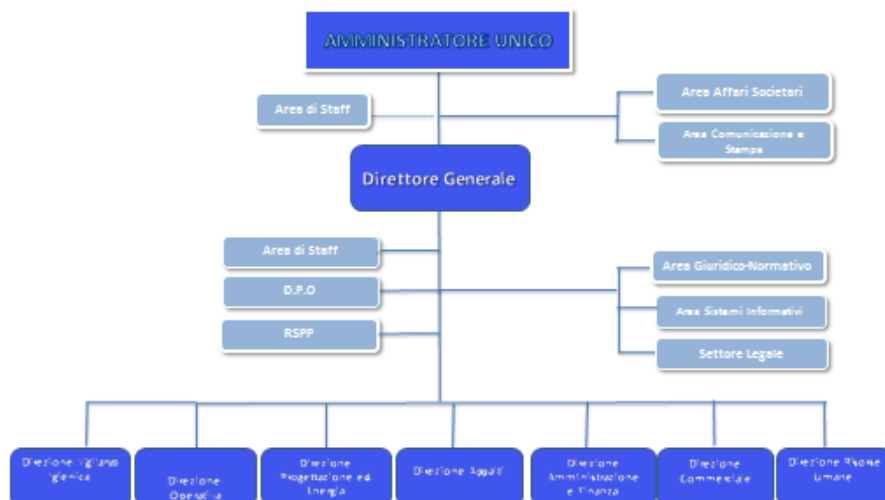
1. **Assemblea dei Soci:** competente a deliberare in sede ordinaria e straordinaria sulle materie alla stessa riservate dalla legge o dallo statuto.
2. **Amministratore Unico:** l'Amministratore Unico investito dei più ampi poteri per l'amministrazione della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali, ad esclusione degli atti riservati (dalla legge e dallo statuto) all'Assemblea e di quelli opportunamente delegati al Direttore Generale.
3. **Direttore Generale:** nominato ai sensi dell'art. 20 dello Statuto sociale con la responsabilità della gestione tecnica, amministrativa e contabile della società con poteri determinativi e di controllo, in conformità con gli indirizzi di gestione stabiliti dall'organo amministrativo.
4. **Collegio Sindacale:** cui spetta il compito di vigilare:
 - a) sull'osservanza della legge e dallo statuto nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
 - b) sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile;

- c) sull'adeguatezza delle disposizioni impartite ad eventuali Società controllate in relazione alle informazioni da fornire per adempiere agli obblighi di comunicazione.
5. **Organismo di Vigilanza:** cui è affidato il compito di vigilare sull'effettività e l'efficacia del funzionamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 nonché di verificarne gli aggiornamenti e la puntuale osservanza da parte di tutti i destinatari;
6. **Società di revisione:** incaricata a svolgere l'attività di revisione contabile dei bilanci d'esercizio ex D.Lgs. 39/2010 e gli altri adempimenti previsti dalla vigente normativa, anche mediante scambi di informazioni con il Collegio Sindacale.

Inoltre, vi sono enti esterni che sovrintendono e regolano la gestione del S.I.I.:

1. **Ente di Governo d'Ambito (EGRIB):** struttura dotata di personalità giuridica che organizza, affida e controlla la gestione del servizio idrico integrato ed esercita sul gestore il controllo analogo.
2. **Autorità di Regolazione per energia reti e ambiente (ARERA):** autorità indipendente cui è assegnata la funzione di «garantire la promozione della concorrenza e dell'efficienza nel settore dei servizi di pubblica utilità, assicurandone la fruibilità e la diffusione in modo omogeneo sull'intero territorio nazionale, definendo un sistema tariffario certo, trasparente e basato su criteri predefiniti, promuovendo la tutela degli interessi di utenti e consumatori» (L.481/95).

L'Organigramma attuale è di seguito riportato:



Inoltre, l'organico medio aziendale al 31/12/2020, ripartito per categoria è il seguente:

Categoria	Nr. dipendenti
Dirigenti	6
Quadri	18,67
Impiegati	195,83
Operai	140,83
Totale	361,33

3. Misure adottate in ottemperanza all'art. 6 del. D. lgs. 175/06

Con riferimento all'esercizio 2020, di seguito vengono illustrate le misure adottate da Acquedotto Lucano Spa per ottemperare alle disposizioni contenute nell'art. 6 del d. lgs. 175/2016, unitamente ai principali rischi della gestione.

3.1 Programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (c. 2)

Il Testo Unico delle Società Partecipate, D.Lgs. 175/2016, all'articolo 6 comma 2 (principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico) prevede l'adozione da parte delle Società a controllo pubblico di un programma di misurazione del rischio di crisi aziendale. Lo scopo di detto programma, è quello di contribuire a prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed

economici a danno dei soci e delle loro società, nonché di favorire la trasparenza dei meccanismi di raccolta e gestione delle informazioni.

Di seguito si fornisce una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la società è esposta, nonché le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria. Come innanzi più ampiamente esposto, le principali fonti di rischio continuano ad essere rappresentate dalle difficoltà di incassare, tempestivamente, i crediti derivanti dalla gestione del SII e dalla rilevante esposizione finanziaria conseguente sia a tale difficoltà nell'incasso e sia alla necessità di finanziarie gli investimenti con mezzi propri, senza poter far fronte, agevolmente, ad interventi sul capitale da parte dei soci, attese le ristrettezze della Finanza Pubblica.

Rischi connessi alla qualità del credito

L'anno 2020, la cui attività di recupero crediti è stata particolarmente performante, ha fatto registrare un incremento degli incassi assai significati: in particolare, nel 2020, sono stati incassati oltre 71 milioni di Euro con un incremento di oltre il 10% rispetto all'anno 2019 pur con le difficoltà dovute all'emergenza epidemiologica da COVID-19 ed alle misure adottate dall'AERA a favore degli utenti morosi.

Agli incassi del 2020, vanno aggiunti gli importi delle compensazioni perfezionate nel corso del 2020 per un importo complessivo di circa 3,7 milioni di Euro di cui, circa 2,2 milioni derivanti dalla definizione delle partite creditorie e debitorie tra Acquedotto Lucano ed alcuni Comuni.

Il rischio delle attività finanziarie della Società, in considerazione dell'elevato ammontare dei crediti commerciali scaduti, rappresenta un rischio rilevante. L'analisi dettagliata dei crediti commerciali conferma che il tema della morosità interessa tutte le tipologie di utenti ed in particolare, Consorzi di Bonifica, Consorzi Industriali e Comuni.

Con riferimento alle utenze domestiche, la morosità, pur se elevata, presenta un rischio frazionato in considerazione del numero degli utenti interessati.

Relativamente alle più significative posizioni creditorie nei confronti di Enti pubblici o para pubblici, si evidenzia quanto segue, con specifico riferimento ad enti sottoposti anche al comune controllo della Regione Basilicata:

- Consorzi Industriali – in ottemperanza a quanto previsto dall’art. 48 della L.R. n. 19 del 24 luglio 2017, a partire dal 1 novembre 2017, è cessata la fornitura idrica ai Consorzi Industriali di Potenza e Matera: contestualmente sono state attivati i contratti di fornitura direttamente con gli utenti effettivi fruitori. Con riferimento alla posizione creditoria del Consorzio ASI di Matera, si precisa che il credito scaduto e non ancora incassato è relativo alle forniture fino al 31/12/2007 per le quali è ancora pendente il giudizio avente ad oggetto il mancato riconoscimento della tariffa applicata per il periodo 2003-2007. Relativamente al credito verso il Consorzio Industriale di Potenza, essendo cessata la fornitura già a fine 2017, a fine 2020 è stata perfezionata una compensazione delle partite debitorie e creditorie in essere con il Consorzio per un importo di oltre 1,5 milioni di Euro: il credito residuo, pari a circa 1,5 milioni di Euro, sarà oggetto di compensazione con le ulteriori forniture e prestazioni eseguite dal Consorzio fino alla data di subentro nella gestione delle reti ed impianti industriali del 12 marzo 2021 a seguito della L.R. n. 7 del 3 marzo 2021 che ha previsto il trasferimento delle infrastrutture idriche, fognarie e depurative delle acque e dei reflui ad uso industriale della Provincia di Potenza.
- Consorzi di Bonifica - nel corso del 2020 è stato completato il processo di integrazione nell’ambito del servizio idrico integrato degli impianti, acquedotti ad uso potabile e personale con le modalità previste dalla la L.R. n. 1 dell’11 gennaio 2017, “Nuova disciplina in materia di bonifica integrale, irrigazione e tutela del Territorio”. Con riferimento agli importi dovuti dal Consorzio di Bonifica della Alta Val d’Agri, attualmente in liquidazione, atteso che l’accordo sottoscritto a fine aprile 2018 per la definizione della posizione creditoria era subordinato all’intervento della Regione Basilicata per oltre Euro 10 milioni da impegnare nel Bilancio pluriennale 2020-2022, non essendosi verificata tale condizione, la Società ha dato mandato ai legali di procedere con le azioni esecutive per il recupero dell’importo dovuto: in data 4 giugno 2021 è stato iscritto il ricorso per decreto ingiuntivo al n, 1702/2021 R,G, del Tribunale di Potenza pe l’importo di 16.178.750,14 oltre gli interessi,

Anche per il Consorzio Vulture Alto Bradano in liquidazione si è proceduto a notificare il Decreto ingiuntivo 862/20 emesso dal Tribunale Civile di Potenza il 23/11/2020 relativo per l'importo di Euro 9.941.532,11.

Si fa presente, comunque, quanto previsto dalla L.R. 1/2017: la citata legge prevede, infatti, che la Regione può erogare, con apposite disposizioni contenute nella legge regionale di stabilità o in altre leggi regionali, in favore delle gestioni liquidatorie, in una o più annualità, contributi straordinari per favorire la chiusura delle liquidazioni stesse.

Pertanto, a copertura delle posizioni creditorie ritenute di dubbia solvibilità, si è proceduto a costituire ed aggiornare nel tempo un puntuale fondo svalutazione crediti mediante accantonamenti e rettifiche, ritenute congrue rispetto al rischio di inesigibilità tenendo conto, comunque, del risultato assai performante della più incisiva campagna di recupero crediti proseguita nei confronti delle utenze private che ha permesso di incrementare, in modo rilevante gli incassi del 2020 (70,9 milioni di Euro) rispetto all'esercizio precedente (64,3 milioni di Euro).

Le criticità connesse al mancato incasso di rilevanti crediti scaduti, sia verso Enti pubblici, para-pubblici e privati, è stata rappresentata in occasione dell'Assemblea dei Soci del 14 gennaio 2020 al fine di segnalare e condividere le azioni ritenute utili e strategiche per il raggiungimento dell'equilibrio economico e finanziario. Infatti, nel dare seguito al deliberato dalla citata Assemblea dei Soci, in occasione della predisposizione tariffaria per il terzo periodo regolatorio 2020-2023 (MTI-3), la Società ha presentato formale istanza di riequilibrio all'Ente di Governo d'Ambito per l'adeguamento della componente a copertura del costo della morosità fissandolo ad un livello maggiore rispetto a quanto stabilito dalla regolazione (art. 28, del 580/2019). L'EGRIB, nel condividere l'analisi puntuale ed analitica a supporto della richiesta, ha ritenuto la stessa coerente con i provvedimenti di ripristino dell'equilibrio economico-finanziario previsti dal Titolo III della vigente Convenzione di gestione sottoscritta tra il gestore e l'Ente di Governo d'Ambito, incrementando il costo connesso alla morosità riconosciuto in tariffa all'11% contro il 7,1% riconosciuto in tariffa fino al 2019. Tale misura, affiancata agli strumenti già messi in campo dalla Regione quali, ad esempio, il contributo annuo destinato a calmierare le tariffe degli utenti, i provvedimenti normativi Regionali volti a favorire il superamento delle sub-

gestioni, responsabili in parte della stagnazione dei crediti, unitamente alle azioni di contenzioso per il recupero dei rilevanti crediti scaduti, permetterà, nel medio periodo, di superare l'attuale situazione di criticità finanziaria.

Si segnala, infine, che nel corso del 2020, si è provveduto ad ultimare l'adeguamento dei depositi cauzionali, avviata con la bolletta emessa il 31/12/2019: a fine 2020, i depositi cauzionali ammontano a 13,8 milioni di Euro con un incremento di 7,8 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2018. Il deposito cauzionale addebitato costituisce, pertanto, un "fondo di garanzia" a beneficio del rischio di credito in quanto, con le modalità definite da ARERA, è possibile, per le sole utenze morose, ad incamerare l'importo del deposito cauzionale a parziale soddisfo dei crediti scaduti.

Rischio di liquidità

Dall'analisi svolta in sede di commento del rendiconto finanziario, si evidenzia un decremento dell'indebitamento finanziario netto rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 9.658.301.

Gli incassi dell'anno, insieme alla disponibilità finanziaria acquisita, peraltro a condizioni economiche più vantaggiose rispetto a quelle praticate dal sistema bancario, ha permesso di effettuare pagamenti ai fornitori per un ammontare complessivo di circa 57 milioni di Euro.

Anche nel corso del 2020, con i maggiori fornitori, sono stati definiti dei piani di rientro per un ammontare complessivo di oltre 18 milioni di Euro, scongiurando azioni legali tese al recupero dell'intero scaduto e delle relative spese ed interessi moratori.

Quanto alla gestione finanziaria dei prossimi esercizi, si rappresenta che con l'approvazione della tariffa per il periodo 2020-2023 da parte dell'Ente di Governo d'Ambito, si provvederà a conguagliare le bollette relative ai consumi dell'intero anno 2020 e fino a tutto il mese di maggio 2021 in quanto, per i succitati periodi, è stata applicata, provvisoriamente, la tariffa dell'anno 2019: tale operazione permetterà di incrementare, a partire dalla seconda metà dell'anno, in misura rilevante gli incassi del periodo. Anche la manovra finanziaria approvata recentemente dalla Regione per il triennio 2021-2023 contribuirà ad attenuare, significativamente, il rischio di liquidità in quanto, già a partire dal 2021, una quota del contributo alla gestione riconosciuto dalla Regione Basilicata per il contenimento del costo della bolletta, verrà liquidato

nell'anno di competenza limitando il ricorso alle operazioni di anticipazione con gli istituti finanziari.

La Società controlla il rischio pianificando e controllando i flussi finanziari prospettici e consuntivi.

Rischio normativo e regolatorio

La Società opera in un mercato completamente regolamentato. Quindi, è fisiologicamente esposta al rischio di definizione da parte dell'ARERA dei criteri per la determinazione della tariffa. Inoltre, deve rispettare gli standard di servizio previsti al fine di non incorrere in penali e indennizzi agli utenti. Ulteriori rischi sono connessi all'evoluzione dei provvedimenti che l'Autorità potrà emettere, anche in termini di rispetto della qualità del servizio.

Tuttavia, la Società monitora, costantemente, tali rischi attraverso l'Area Giuridico Normativo.

Rischio di mercato

Di seguito viene fornita un'analisi di sensitività alla data di bilancio, indicando gli effetti di possibili variazioni sul conto economico in relazione alle variabili rilevanti di rischio, per ciascuna delle seguenti componenti:

- il rischio di tasso;
- il rischio sui tassi di cambio (o rischio valutario);
- il rischio di prezzo.

Rischio di tasso

La Società ha in essere finanziamenti bancari sia a breve che a medio lungo termine a tassi variabili, la cui misura è monitorata costantemente e negoziata periodicamente. Le condizioni ottenute sono sicuramente in linea con quelle praticate, dagli Istituti di credito, alla migliore clientela. Infine, con finalità di copertura del rischio di oscillazione del tasso, la Società ha stipulato in precedente esercizio un contratto di Interest Rate Swap con il Banco di Napoli le cui caratteristiche sono descritte nell'apposito paragrafo della nota integrativa. Per tale strumento finanziario derivato, stante l'eccessiva onerosità dello stesso, già a fine dicembre 2015 è stato incaricato un

legale di comprovata esperienza per la valutazione delle più idonee iniziative da intraprendere; a seguito di un approfondita disamina delle modalità e condizioni alla data di sottoscrizione del contratto, dopo aver verificato l'impossibilità di una composizione bonaria della questione, la società ha avviato l'azione giudiziaria finalizzata alla restituzione degli importi corrisposti a tutto il 31 dicembre 2015. Si evidenzia che la valutazione negativa (fair value) del citato strumento finanziario al 31 dicembre 2020 è riflessa tra i fondi per rischi ed oneri del bilancio.

Rischio valutario

La Società non è esposta a rischi di variazione dei tassi di cambio in quanto non pone in essere operazioni in valuta estera.

Rischio di prezzo

Per quanto attiene il rischio di prezzo si ricorda che la Società opera in regime di tariffa regolamentata dall'ARERA annullando, di fatto, il rischio tariffario.

Una menzione a parte merita la problematica relativa ai costi energetici che la Società sostiene e che costituiscono una delle voci più importanti di spesa del conto economico. Essendo la bolletta energetica strettamente legata al costo del petrolio la società risente delle variazioni di prezzo legate a tale mercato. A tale proposito si ricorda che la Società è riuscita ad affidare tutte le utenze energetiche al mercato libero sfruttando la competitività che in esso si genera.

Rischio normativo e regolatorio

La Società opera in un mercato completamente regolamentato. Quindi, è fisiologicamente esposta al rischio di definizione da parte dell'ARERA dei criteri per la determinazione della tariffa. Inoltre, deve rispettare gli standard di servizio previsti, al fine di non incorrere in penali da parte dell'ARERA e riconoscimento di indennizzi agli utenti. Ulteriori rischi sono connessi all'evoluzione dei provvedimenti che l'Autorità potrà emettere, anche in termini di rispetto della qualità del servizio. Tuttavia, la Società monitora, costantemente, tali rischi a mezzo dei propri uffici.

Si evidenzia, inoltre, l'incertezza connessa all'evoluzione normativa per l'intero settore, per effetto di provvedimenti legislativi in discussione presso le sedi parlamentari.

Continuità aziendale

Il presupposto della continuità aziendale è un principio fondamentale nella redazione del bilancio. In base a tale presupposto, tecnicamente, l'impresa viene normalmente considerata in grado di continuare a svolgere la propria attività in un prevedibile futuro (almeno 12 mesi a partire dalla data di bilancio) senza che vi sia né l'intenzione né la necessità di metterla in liquidazione, di cessare l'attività o di assoggettarla a procedure concorsuali come previsto dalla legge o da regolamenti. Le attività e le passività vengono, pertanto, contabilizzate in base al presupposto che l'impresa sia in grado di realizzare le proprie attività e far fronte alle proprie passività durante il normale svolgimento dell'attività aziendale.

La criticità generata dalla tensione finanziaria resta ancora elevata nonostante il risultato confortante degli incassi conseguiti nell'anno: tale criticità, se non opportunamente gestita, potrebbe minare la continuità aziendale. Tra i diversi fattori che hanno determinato tale situazione rientrano l'esiguo ammontare del capitale sociale effettivamente versato di circa undici milioni di Euro, i notevoli crediti che il gestore vanta, sia nei confronti degli utenti privati che nei confronti del sistema pubblico ed in modo particolare, Consorzi di bonifica, Consorzi Industriali ed Amministrazioni comunali. L'elevato ammontare dei crediti ed i rischi di realizzo degli stessi e inadeguatezza dei mezzi propri, se pur incrementatisi grazie al risultato dell'esercizio e la rilevante esposizione verso i fornitori dovuta ai ritardi nei pagamenti hanno fortemente condizionato la capacità di ottenere finanziamenti dal sistema bancario anche per i vincoli assai stringenti imposti dalle autorità monetarie.

Una ulteriore criticità, peraltro puntualmente rappresentata nel corso delle ultime Assemblee dei Soci, è la sottostima della tariffa applicata agli utenti a partire dall'anno 2016 e fino al 2019. In particolare, a seguito di una puntuale analisi delle differenti metodologie tariffarie deliberate dall'ARERA (prima AEEGSI e, prima ancora,

AEEG) e delle componenti tariffarie utilizzate per la determinazione tariffaria per gli anni 2016-2019, è emerso che le componenti tariffarie Opexend, (costi operativi sui quali la gestione può esercitare un'azione di efficientamento) e la sottocomponente della componente OPEXall (costi operativi aggiornabili - MTp - Rimborso dei mutui dei proprietari), sono state sottostimate in occasione della presa in carico, a partire dal 1 gennaio 2015, delle infrastrutture di adduzione. Infatti, nella predisposizione e relativa approvazione dell'aggiornamento tariffario, si è accertato che non sono state rettificate le citate componenti di costo generando, in tal modo, un'incongruenza della piano economico finanziario (PEF) approvato dall'EGRIB rispetto all'effettivo perimetro del servizio in onere alla società.

L'Organo Amministrativo, come già descritto in precedenza, dando seguito a quanto deliberato dai Soci nell'Assemblea del 14 gennaio 2020, in occasione della predisposizione tariffaria per il periodo 2020-2023, ha provveduto ad aggiornare le componenti di costo effettivamente sostenuti ed a richiedere, contestualmente, all'Ente di Governo d'Ambito l'adeguamento del costo della morosità. L'EGRIB, nel condividere le motivazioni a base di tale richiesta, ha provveduto ad approvare il moltiplicatore tariffario proposto per gli anni 2020-2023 con il riconoscimento delle suddette variazioni sistemiche e del maggior costo della morosità. Con la determinazione del VRG 2020 è stato, altresì, recuperata la variazione delle componenti dei ricavi di competenza 2019 rimodulando il VRG 2019.

Relativamente alla situazione finanziaria ed alle previsioni dell'andamento gestionale per l'intero esercizio 2021, è stata predisposta una previsione dei flussi di cassa per l'esercizio 2021 fondata su dati attendibili e assunzioni ragionevoli che tengono in debito conto dell'attuale situazione economica e finanziaria dovuta al persistere dell'emergenza epidemiologica da Covid19 che sta interessando ancora l'intero Paese. Gli incassi consuntivi dei primi mesi dell'anno, sostanzialmente in linea con quelli registrati nello stesso periodo dell'anno precedente (30,9 milioni di Euro a maggio 2021 contro 30,6 milioni del 2020), si riferiscono a bollette il cui consumo è stato determinato, provvisoriamente, applicando la tariffa dell'anno 2019. Con l'approvazione del moltiplicatore tariffario da parte dell'EGRIB, nel corso del secondo semestre dell'anno si provvederà a conguagliare le bollette relative ai consumi

dell'intero anno 2020 e fino a tutto il mese di maggio 2021: tale operazione permetterà di incrementare in misura rilevante gli incassi del secondo periodo dell'anno.

La rilevante performance economica del bilancio di esercizio 2020 ed il relativo impatto sugli indici di bilancio, permetterà di intraprendere, con maggiori possibilità, le interlocuzioni con alcuni istituti finanziari per attivare nuove linee di finanziamenti a medio-lungo garantiti, tra l'altro, dai risultati economici e finanziari previsionali dei prossimi anni e rappresentati nel PEF (Piano Economico Finanziario) approvato dall'EGRIB.

Anche le attività di recupero crediti schedate nei prossimi mesi, pur tenendo conto delle eventuali richieste di deroghe alle modalità di pagamento previste dalle policy aziendali, saranno maggiormente intensificate.

In tale contesto, si ritiene un valore strategico al fine del presupposto della continuità aziendale la confermata disponibilità della Regione Basilicata a sostegno dell'equilibrio economico e, soprattutto, finanziario di Acquedotto Lucano S.p.A.. Al riguardo si fa presente che:

- la DGR n. 400 del 19.04.2016 ha definito le modalità di riconoscimento del contributo della Regione Basilicata, richiamandosi anche alla D.C.R. n. 398/2008 con la quale il Consiglio Regionale si è impegnato a sostenere finanziariamente il Servizio Idrico Integrato e, nel contempo, a contenere la tariffa da applicare agli utenti;
- la Legge Regionale 6 maggio 2021, n. 20 "Bilancio di Previsione Pluriennale per il Triennio 2021-2023 " nel confermare, anche per l'anno 2021 il contributo alla gestione di Acquedotto Lucano SpA con uno stanziamento di 20 milioni di Euro, ha previsto una sostanziale modifica riferita alle modalità di erogazione dello stesso. In particolare, la manovra finanziaria per il triennio 2021-2023, la voce Missione 9 - Programma 4 - Capitolo 28135, ha previsto i seguenti stanziamenti:
- anno 2021 - 26,4 milioni di Euro, di cui 21,4 milioni di Euro per il contenimento dei costi in bolletta dell'anno 2020 (già preimpegnati con DGR 929/2019) e 5 milioni di Euro per l'anno 2021;

- anno 2022 – 20 milioni di Euro, di cui 15 milioni di Euro per il contenimento dei costi in bolletta dell'anno 2021 e 5 milioni di Euro per l'anno 2022;
- anno 2023 – 35 milioni di Euro, di cui 15 milioni di Euro per il contenimento dei costi in bolletta dell'anno 2022 e 20 milioni di Euro per l'anno 2023
- è stata autorizzata la cessione del contributo, per l'anno 2021, relativo al contenimento del costo della bolletta degli utenti finali per l'importo di Euro 13,6 milioni di Euro permettendo, in tal modo, di poter ottenere anticipazioni utili alla gestione finanziaria.

Indicatori gestionali

- le operazioni aziendali avvengono nella normalità e sulla base dei protocolli del settore, dei provvedimenti ARERA e della concessione del servizio;
- non ci sono difficoltà nell'organico del personale o difficoltà nel mantenere il normale flusso di approvvigionamento dai principali fornitori.

Altri indicatori

- il patrimonio netto, grazie anche al risultato dell'esercizio 2020, è molto al di sopra dei limiti di legge;
- i sistemi gestionali e di certificazione previsti per il settore ed adottati dalla società sono conformi alle previsioni di regolamento ed allineati ad altre norme di legge;
- i contenziosi legali e fiscali presenti sono gestiti con scrupolo dal personale interno e non esistono situazioni che, in caso di soccombenza, potrebbero comportare obblighi di risarcimento che l'azienda non è in grado di rispettare.

Si ritiene che le suddette iniziative, unitamente al mantenimento e rafforzamento di una fattiva collaborazione istituzionale con la Regione Basilicata e gli altri soci Comuni, rappresentano adeguati e ragionevoli elementi a supporto del presupposto della continuità aziendale.

4. Strumenti per la valutazione del rischio di crisi

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati nel Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2,

d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale secondo quanto di seguito indicato.

Seppur considerato che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha ritenuto di individuare, a maggior rigore, nell'analisi degli indici e dei margini di bilancio, gli strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio.

4.1 Analisi di indici e margini di bilancio

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai tre precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

L'analisi di indici e margini di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi sono state condotte considerando un arco temporale quadriennale (e quindi l'esercizio corrente ed i 5 precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati:

	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2015
Margini						
Rapporto MOL su valore della produzione	23,07%	13,28%	13,28%	13,52%	15,14%	8,97%
Rapporto EBIT su valore della produzione	10,23%	3,98%	3,98%	5,07%	7,02%	2,39%
Rapporto oneri finanziari su MOL	12,88%	27,55%	27,55%	28,81%	29,62%	18,59%
Indici						
Return on Equity (ROE) netto	20,29%	-2,58%	-8,50%	1,32%	0,92%	0,47%
Return on Investment (ROI)	17,54%	5,72%	4,59%	4,83%	6,44%	1,55%
Return on sales (ROS)	12,96%	4,76%	4,08%	5,53%	8,62%	2,72%
Altri indici e indicatori						
Quoziente primario di struttura	30,75%	25,10%	5,65%	29,00%	43,87%	41,59%
Quoziente secondario di struttura	73,78%	69,41%	4,37%	62,27%	97,56%	102,19%
Quoziente di disponibilità	86,35%	85,59%	0,75%	85,61%	99,42%	100,45%
Quoziente di tesoreria	80,77%	79,34%	1,43%	79,87%	93,82%	93,06%
Quoziente di indebitamento complessivo	7,64	10,22	9,73	10,19	10,83	13,07
Quoziente di indebitamento finanziario	1,50	2,22	2,19	3,05	3,81	5,48
Posizione finanziaria netta	-19.007.001	-28.665.302	-29.543.351	-50.960.490	-59.778.487	-79.558.598

4.2 Valutazione dei risultati

Gli indici esaminati hanno evidenziato situazioni di potenziale rischiosità per la Società. L'incidenza dei margini economici, in termini di percentuale sul valore totale della produzione, evidenzia, tuttavia, un significativo miglioramento rispetto all'esercizio precedente. In particolare,

- Il rapporto Margine Operativo Lordo/Valore della Produzione evidenzia un incremento, rispetto all'esercizio precedente, passando dal 13,28% al 23,07%.
- L'incidenza degli Oneri finanziari sul MOL, pari al 12,88% 27,55%, registra un significativo decremento rispetto al 2019 (27,55%): tuttavia, tale rapporto denota una tensione finanziaria dovuta, essenzialmente, sia ai ritardi nell'incasso dei crediti maturati per le forniture e sia per i lavori finanziati eseguiti in qualità di soggetti attuatori. A tale situazione contribuisce, in maniera assai impattante, la modalità di incasso dei contributi erogati dalla Regione per il contenimento del costo della bolletta agli utenti finali atteso che lo stesso viene ristorato solo nell'anno successivo e pertanto, la Società ricorre ad operazioni di anticipazioni finanziarie i cui oneri incidono in maniera determinante sul risultato di esercizio.
- i quozienti di solvibilità (disponibilità e tesoreria) evidenziano un modesto miglioramento rispetto agli ultimi esercizi restando, comunque al di sotto del 100%.

Gli indici reddituali presentano un importante miglioramento rispetto all'esercizio precedente e risultano tutti in equilibrio. Infatti, il rapporto Risultato netto/Mezzi propri per l'anno 2020, di segno positivo, evidenzia un significativo miglioramento rispetto all'esercizio precedente, passando da -2,58% del 2019 al 20,29% del 2020. Si rappresenta, inoltre, che il risultato ante imposte del 2020 presenta un valore positivo (Euro 6.654.283) con un incremento di Euro 6.379.875 rispetto al 2019 (274.408 Euro). L'utile netto dell'esercizio, pari ad Euro 4.192.904, recepisce i consistenti accantonamenti per svalutazione crediti, rischi diversi e degli oneri finanziari.

L'indice ROS, che esprime il margine operativo realizzato sui ricavi della gestione caratteristica (escludendo la gestione finanziaria), evidenzia un risultato operativo positivo nei vari esercizi, confermando la redditività della gestione ordinaria.

Tra gli altri indici:

- il quoziente di indebitamento complessivo (Mezzi di terzi/Mezzi propri) risente della rilevante esposizione debitoria;
- il quoziente di indebitamento finanziario (Passività di finanziamenti/Mezzi propri) migliora rispetto all'esercizio precedente;
- il quoziente primario di struttura (Mezzi propri/Attivo immobilizzato) evidenzia l'incidenza dell'attivo immobilizzato, comprensivo dei crediti esigibili oltre l'esercizio, rispetto ai mezzi propri: tale rapporto, se pur migliorato rispetto all'esercizio precedente, denota la mancata capacità della società di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio. Tale indice, tuttavia, tenuto conto dell'articolazione tariffaria e dei finanziamenti pubblici, che permettono alla società di effettuare investimenti con mezzi esterni, non desta particolare allarme.

5. Valutazioni complessive in ordine al rischio di crisi.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia gestibile, per effetto delle seguenti ragioni:

- la gestione operativa è generalmente positiva;
- gli indici di liquidità precedentemente esposti evidenziano alcuni significativi miglioramenti;
- gli indici di dipendenza finanziaria mostrano un valore intorno all'unità del rapporto tra la sommatoria del patrimonio più le passività a medio lungo termine e l'attivo immobilizzato;
- la Posizione Finanziaria Netta risulta migliorata negli ultimi esercizi;
- il metodo tariffario garantisce il pieno ristoro dei costi sostenuti (*full cost recovery*);
- i rischi individuati e valutati quali-quantitativamente non evidenziano alcuna "soglia di allarme" in grado di poter configurare uno stato di crisi aziendale.

Inoltre, è stata predisposta una stima dei flussi finanziari prospettici per il 2021, corredata da relazione esplicativa delle assunzioni alla base delle previsioni.

Si ritiene che i flussi finanziari prospettici per il 2021 garantiranno l'ordinaria gestione delle attività di Acquedotto Lucano senza, quindi, comportare significative incertezze sulla continuità aziendale.

6. Integrazione degli strumenti di governo societario (ART. 6, CC. 3, 4 E 5 del D.Lgs 175/2016)

a. Regolamenti interni per garantire il rispetto delle norme in materia di concorrenza

Acquedotto Lucano non deve adottare allo stato regolamenti interni in materia in quanto, per la specifica attività e per il settore di riferimento, non sono applicabili norme in materia di concorrenza e di tutela della proprietà industriale o intellettuale

b. Sistema di controllo interno

Al fine di integrare il sistema dei controlli interni in capo al Collegio Sindacale, alla Società deputata alla revisione legale, all'Organismo di Vigilanza e al Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza - RPCT, che, nell'esercizio delle relative funzioni condividono, tra l'altro, le azioni da mettere in campo e le verifiche interne, è stato ulteriormente rafforzato il monitoraggio periodico dell'andamento gestionale anche a

seguito della DGR n. 929 del 13/12/2019 -*Servizio Idrico Integrato – Comunicazione trimestrale degli obiettivi di efficientamento gestionale di Acquedotto Lucano S.p.A.*

Di seguito si riportano brevemente le funzioni di ciascuno degli organi o strumenti che compongono il sistema di controllo interno.

Collegio Sindacale

Il controllo sull'amministrazione della società e le altre funzioni previste dalla legge sono affidate ad un Collegio Sindacale composto da tre membri effettivi e due supplenti che restano in carica tre esercizi sociali.

Il Collegio Sindacale non esercita la revisione contabile poiché quest'ultima, come si vedrà più avanti è affidato ad una società di revisione.

Società di Revisione

La revisione contabile è invece esercitata, ai sensi di quanto previsto dall'art. 24 dello Statuto, da una società di revisione; essa viene nominata dall'Assemblea ordinaria dei soci su proposta motivata del Collegio Sindacale e resta in carica tre esercizi sociali.

L'attuale società di revisione è la BDO Italia Spa.

Modello Organizzativo Ex D.Lgs. 231/2001

Acquedotto Lucano Spa è dotata, già a partire dal 2006, di un proprio Modello di organizzazione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01, al fine di garantire il rispetto della legalità attraverso un sistema di auto controllo finalizzato ad evitare la commissione di reati da parte dei dipendenti. Nel corso dell'anno sono stati nominati i componenti dell'Organismo di Vigilanza di Acquedotto Lucano Spa, di cui due componenti esterni ed un componente interno alla Società.

Al fine di rendere più efficace l'azione di controllo, il Modello Organizzativo 231 è stato integrato con quanto previsto dalla L. 190/2012, così da mirare alla prevenzione non solo di specifiche condotte criminose, ma anche di ogni comportamento potenzialmente idoneo a favorire situazioni di malaffare.

Sulla base di tali presupposti il Gestore ha ritenuto opportuno, in linea con le ultime indicazioni dell'ANAC, integrare il Modello Organizzativo 231 con il Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, che ne costituisce apposita e separata

sezione. Infine, si segnala che, a seguito di un'intensa attività che ha visto il coinvolgimento di tutte le Direzioni Interessate, l'Amministratore Unico, con determinazione n. 127 del 29/12/2020 ha approvato il nuovo Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo previsto dal Decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231 e s.m.i..

Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza

In attuazione di quanto disposto dalla normativa di settore, è stato predisposto ed approvato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, aggiornato annualmente.

Infatti, dopo iniziali dubbi interpretativi, l'adozione da parte ANAC della determina nr. 8 del 1 giugno 2015 ha chiarito l'applicabilità degli obblighi previsti dalla richiamata normativa anche alle società in controllo pubblico. Principio peraltro confermato tanto dai successivi provvedimenti ANAC, che dal già citato d. lgs. 97/2016 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza".

Il P.T.P.C. rappresenta lo strumento programmatico mediante il quale vengono definite le strategie aziendali di prevenzione della corruzione. In particolare, ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge n. 190/2012, il Piano fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione delle singole Direzioni, Aree ed Uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenirlo.

Codice di Comportamento Etico

La Società ha adottato il Codice etico aziendale, aggiornato con le nuove disposizioni normative introdotte tanto in tema di anticorruzione quanto in tema di disposizioni dettate dall'Autorità nell'ambito del servizio idrico integrato. Il Codice Etico ed il relativo regolamento di Disciplina, costituisce parte integrante e sostanziale del Modello di organizzazione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01 con lo scopo precipuo di prevenire comportamenti che possono essere causa, anche indirettamente, della commissione dei reati di cui al Decreto citato.

Amministratore Unico

Dott. Giandomenico Marchese